



Asset intangibili e performance economiche: un'analisi del distretto della Nautica delle province di Ravenna e Forlì-Cesena

Federico Munari
Azzurra Meoli
Università di Bologna

Progetto MISE Unioncamere ER



- OBIETTIVI DELLO STUDIO
- GLI ASSET INTANGIBILI INDAGATI
 - Brevetti
 - Marchi
- IL CONTESTO DELLO STUDIO
 - Il Distretto della Nautica
- IL CAMPIONE DI RIFERIMENTO
- ANALISI DEI BREVETTI DEL DISTRETTO
- ANALISI DEI MARCHI DEL DISTRETTO
- ASSET INTANGIBILI E PERFORMANCE ECONOMICHE
- CONCLUSIONI



OBIETTIVI DELLO STUDIO

Obiettivi dell'analisi

- Lo studio seguente si propone di effettuare una mappatura dell'utilizzo di **brevetti e marchi registrati** come strumenti di tutela dell'innovazione e della creatività all'interno del **distretto della nautica** della province di Forlì-Cesena e Ravenna.
- Si propone inoltre di analizzare la correlazione a livello distrettuale tra utilizzo di strumenti di tutela della proprietà industriale e risultati **economico-finanziari** delle imprese.
- L'**analisi di distretto** permette di descrivere il sistema industriale del territorio in termini di generazione e sfruttamento di asset intangibili (brevetti e marchi) e di valutare la rilevanza che essi hanno per le performance delle imprese appartenenti al distretto.
- L'obiettivo è quello di favorire la comprensione di come le imprese possano **valorizzare in maniera consapevole e efficace** le proprie risorse intangibili, tenendo conto delle specificità settoriali.

Lo studio nell'ambito del progetto MiSE

- Lo studio è inserito nell'ambito di un progetto nazionale **MiSE Unioncamere** volto allo sviluppo di **strumenti e servizi** che aiutino le PMI a **creare valore** attraverso l'utilizzo consapevole degli **asset intangibili**.
- Il progetto ha portato allo sviluppo di **tre servizi** per la valutazione e valorizzazione degli asset intangibili per le PMI e allo sviluppo di un servizio avanzato di supporto alle PMI per la comunicazione degli asset intangibili finalizzata all'accesso al credito.
- Nell'ambito del progetto MiSE-Unioncamere, le analisi brevettuali di distretto sono strumentali ad indentificare i **casi di studio** per la sperimentazione del servizio di valutazione del potenziale di mercato delle tecnologie brevettate, sviluppato dall'Università di Bologna, e le **imprese target** che potranno beneficiare di tale servizio

Fasi dello studio

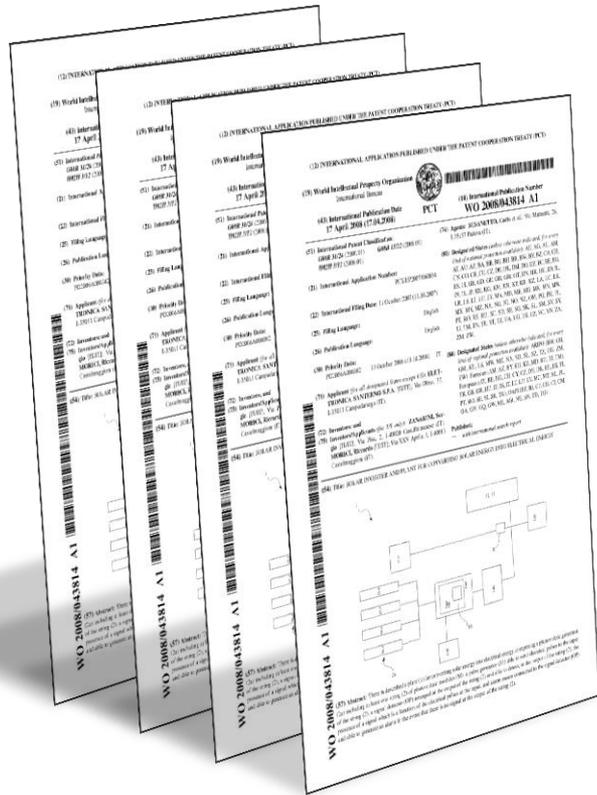
- L'obiettivo dell'analisi è di individuare le caratteristiche del distretto in cui le imprese operano, attraverso un'analisi di contesto. A tal fine si è proceduti alla costruzione di un **database** che integra informazioni relative agli asset intangibili delle imprese, quali brevetti e marchi, ed informazioni di carattere economico.
- Il database è stato definito secondo la seguente metodologia, replicabile per ogni distretto:
 - **Identificazione delle imprese**
 - **Raccolta dei dati sui titoli di proprietà industriale**
 - **Raccolta dei dati economico-finanziari**
 - **Definizione di indicatori per brevetti, marchi e performance economica**



GLI ASSET INTANGIBILI INDAGATI

Asset intangibili

Brevetti



- I brevetti rappresentano uno **strumento di tutela delle invenzioni tecnologiche**, garantendo al titolare l'esclusività per quanto concerne la produzione e l'utilizzo dell'invenzione sottostante (Griliches, 1990).
- Il brevetto è un **documento tecnico-legale** contenente una descrizione dell'invenzione e delle rivendicazioni che definiscono gli aspetti dell'invenzione per i quali si richiede protezione. La protezione legale derivante dal brevetto è soggetta a limiti temporali e geografici.
- I brevetti sono uno **strumento di monitoraggio e valutazione di output inventivo** altamente diffuso e sono utilizzati come indicatori di innovazione.

Asset intangibili

I marchi registrati



Trademark



- Il marchio è un **segno che permette di distinguere i prodotti o i servizi**, realizzati o distribuiti da un'impresa da quelli delle altre aziende e fornisce, agli occhi del cliente, garanzie di qualità e affidabilità.
- Possono costituire **oggetto di registrazione come marchio** di impresa tutti i segni rappresentabili graficamente: parole, disegni, lettere, cifre, forma del prodotto o della combinazione di esso.
- I marchi registrati rappresentano un indicatore utilizzato in modo crescente per cogliere **l'orientamento al mercato delle imprese**, l'intensità delle attività di marketing e di sfruttamento commerciale di innovazioni (Munari, 2012).

Brevetti e marchi

Caratteristiche principali

	<i>BREVETTI</i>	<i>MARCHI</i>
Oggetto	Invenzioni (soluzioni a problemi tecnici)	Segni distintivi che identificano e distinguono certi prodotti/servizi
Requisiti per l'ottenimento	Novità; altezza inventiva; applicazione industriale	Novità; distintività; non descrittivo; non decettivo
Acquisizione del diritto	Attraverso una procedura di esame di un ufficio competente	Per i marchi registrati: esame di un ufficio competente. Per marchi non registrati: uso in commercio. La registrazione è opzionale, ma conferisce diversi vantaggi
Diritti conferiti	Diritto esclusivo di produrre, utilizzare, vendere l'invenzione	Diritto esclusivo di utilizzare e vendere il marchio
Durata	In genere 20 anni, sulla base di un pagamento di fee	Per marchi registrati, in genere 10 anni dal deposito, ma può essere rinnovato successivamente in via indefinita, sulla base di un pagamento di fee



**IL CONTESTO DELLO STUDIO:
IL DISTRETTO DELLA NAUTICA DI
RAVENNA, FORLI' E CESENA**

Il distretto della Nautica delle province di Ravenna, Forlì e Cesena: i motivi della scelta

- Il **settore della nautica** è uno dei comparti di eccellenza dell'economia industriale italiana. L'Emilia Romagna si colloca al quarto posto nel contesto italiano per numero di aziende (9,3%) operanti nel settore e al secondo per numero di addetti (15,5%). (*Studio CCIAA FC e RA, 2006*)
- Le province di Forlì-Cesena e Ravenna, oggetto dell'indagine, sono caratterizzate dalla presenza di **alcune aziende leader a livello mondiale**, impegnate nella produzione di imbarcazioni da diporto, con livelli qualitativi e produttivi tra i migliori di Europa. (*Studio CCIAA FC e RA, 2006*)
- Le principali aziende sono integrate in una filiera che vede la presenza di una **rete di imprese di piccole e medie dimensioni**, fortemente specializzate (*Studio CCIAA FC e RA, 2006*)
- Nell'ambito di un quadro economico fortemente negativo dal 2008 ad oggi, caratterizzato da una sostanziale incertezza sui tempi della ripresa, l'industria nautica in Italia ha fronteggiato una **forte riduzione della domanda nei mercati tradizionali e un forte calo del fatturato complessivo**, con evidenti conseguenze sulla produzione del settore. L'esigenza di rivitalizzare e rilanciare il settore è quindi particolarmente sentita (*Rapporto Ucina 2013*).



DESCRIZIONE DEL CAMPIONE

La costruzione del campione: l'approccio utilizzato

La costruzione del campione di riferimento per lo studio ha seguito due passaggi:

- 1) l'identificazione delle imprese operanti in provincia di Ravenna e Forlì-Cesena associate a **UCINA** (Unione Nazionale dei cantieri e delle industrie nautiche), l'associazione nazionale delle imprese del settore.
- 2) L'identificazione sulle **banche dati AIDA e Telemaco** delle imprese presenti sul territorio della provincia di Bologna e caratterizzate dai **codici ATECO** associati alla nautica, identificati sulla base di studi e ricerche precedenti.

Sulla base di questi criteri sono state identificate **53** imprese operanti nel distretto della nautica delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena.

Per **44 imprese**, è stato possibile reperire informazioni economico-finanziarie da AIDA/Telemaco. Esse rappresentano il campione finale utilizzato nelle analisi che legano brevetti, marchi e performance aziendali.

Descrizione del campione

la distribuzione delle imprese per codice ATECO

Il campione, oggetto dell'analisi, è stato costruito prendendo come riferimento l'associazione UCINA (Unione nazionale dei cantieri e delle industrie nautiche) ed i codici ATECO, selezionati dallo studio delle camere di Commercio di Forlì-Cesena e Ravenna.

Le imprese sono state raggruppate secondo le due attività principali ed i loro rispettivi codici ateco:

Imbarcazioni

- 28.11.11 Fabbricazione di motori a combustione interna
- 30.11.00 Costruzione di navi e di strutture galleggianti
- 30.10.00 Costruzione di navi e imbarcazioni
- 30.11.02 Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche (esclusi i sedili per navi)
- 30.12.00 Costruzione di imbarcazione da diporto e sportive
- 27.11.00 Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici

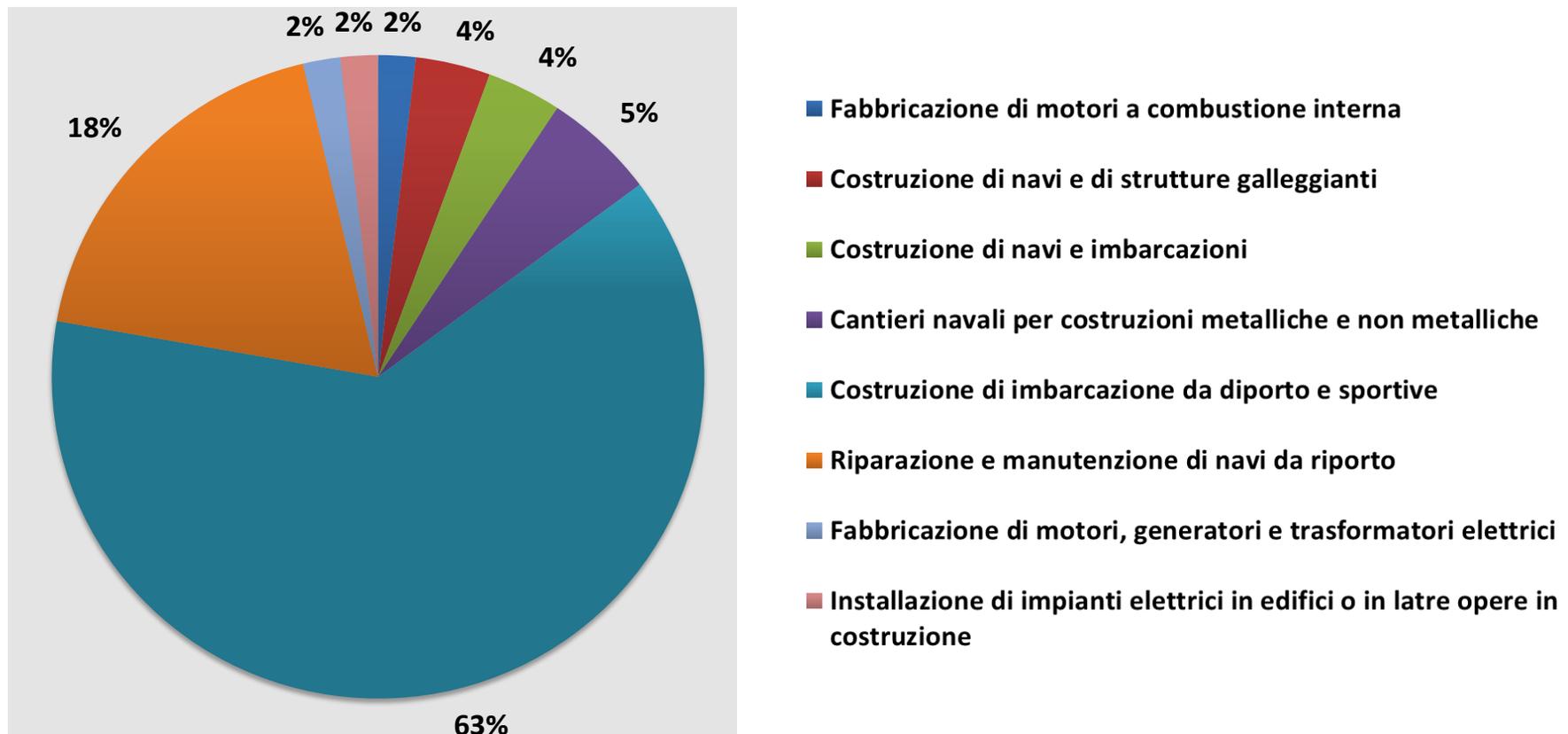
Servizi

- 43.21.01 Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere in costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)
- 33.15.00 Riparazione e manutenzione di navi da diporto

Descrizione del campione

La distribuzione delle imprese per codice ATECO

Il 63% delle aziende del campione è classificata nell'attività di «**Costruzione di imbarcazione da diporto e sportive**», mentre il 18% è classificato nelle attività legata ai Servizi di «**Riparazione e manutenzione di navi da diporto**».



Descrizione del campione e fonti dei dati le misure di performance economica

Per le imprese del campione, si sono costruite variabili di natura economico-contabile utilizzando le seguenti fonti:

- **AIDA** (AIDA è un database che contiene bilanci, informazioni finanziarie, anagrafiche e commerciali per oltre un milione di società italiane)
- **Registro Imprese** (Il registro imprese è l'anagrafe delle imprese, vi si trovano i dati di tutte le imprese con qualsiasi forma giuridica e settore di attività economica, con sede o unità locali sul territorio nazionale, nonché gli altri soggetti previsti dalla legge)

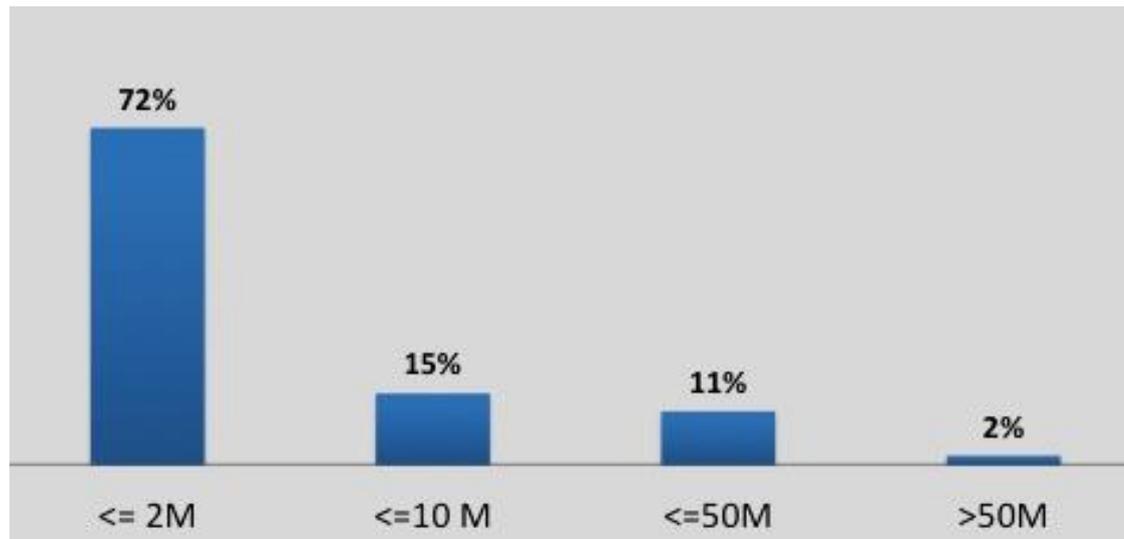
Le performance economiche delle imprese del campione sono state valutate attraverso i seguenti indici:

INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA		
1	TASSO DI CRESCITA DEL FATTURATO	Tasso di crescita del fatturato nel triennio 2010-2012
2	ROE	Rapporto tra Reddito Netto e Capitale Netto (in %)
3	EBITDA MARGIN	Rapporto tra margine operativo lordo (EBITDA, Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) e Fatturato (in %)
4	PROFIT MARGIN	Rapporto tra Reddito Netto e Fatturato (in %)

Descrizione del campione

Distribuzione delle imprese per classe dimensionale

- Le imprese del campione sono state classificate **nelle diverse classi dimensionali** in base al fatturato dell'ultimo anno disponibile, utilizzando la definizione europea di PMI.
- Il distretto è caratterizzato da una **prevalenza micro e piccole imprese** (72% e 15% del totale rispettivamente) e dalla presenza di un numero limitato di gruppi di dimensioni maggiori.



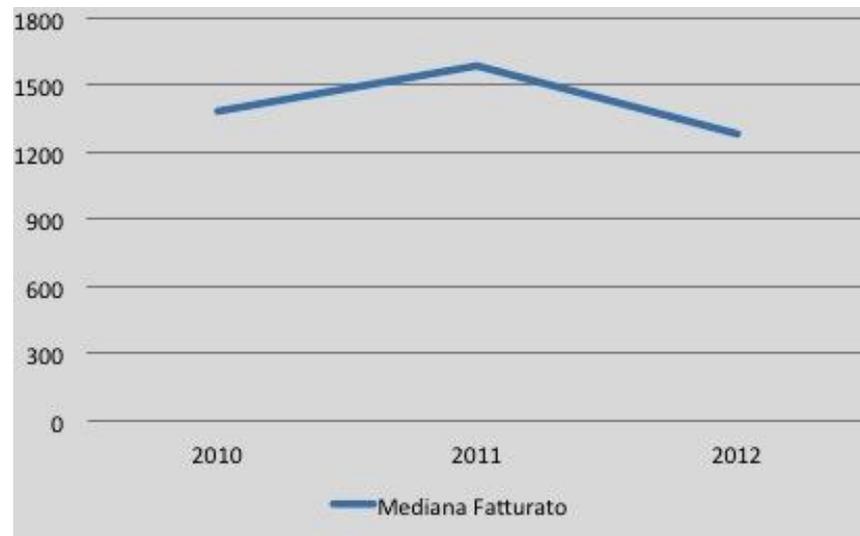
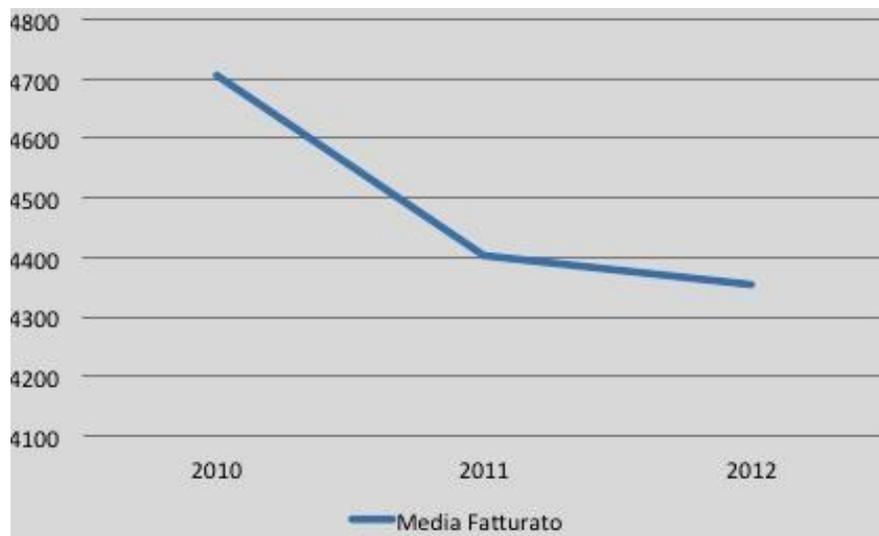
■ Aziende per classe di Fatturato (M euro)

- **Micro imprese** con fatturato ≤ 2 milioni di euro
- **Piccole imprese** con fatturato ≤ 10 milioni di euro
- **Medie imprese** con fatturato ≤ 50 milioni di euro
- **Grandi imprese** con fatturato superiore ai 50 milione di euro

Descrizione del campione

Evoluzione del fatturato

- Il **fatturato medio** delle imprese appartenenti al campione (senza outliers) è stato pari a circa **4,4 milioni** di euro nel 2012. Non si è considerato in questa analisi il gruppo Ferretti in quanto ha dimensioni molto maggiori rispetto alla media del campione.
- I valori mediani del fatturato si assestano su livelli inferiori, attorno ai **1,5 milioni** di euro. Lo scostamento tra valori medi e mediani è dovuto alla presenza di un numero limitato di imprese di grandi dimensioni.
- L'andamento medio del fatturato nel periodo di riferimento ha **registrato un calo significativo nel 2011 e nel 2012**. Tale trend conferma un periodo di sostanziale difficoltà del settore, indicato anche da altre ricerche (Rapporto Ucina 2013)



NOTA: il **fatturato medio e mediano** è stato definito tendendo conto delle imprese che hanno dati completi su tutti e tre gli anni analizzati.

Descrizione del campione

Crescita del fatturato per classi dimensionali

- Il **tasso di crescita del fatturato** delle imprese è stato calcolato in riferimento al triennio 2010-2012, data la disponibilità di dati economico-finanziari completi.
- I tassi di crescita del fatturato **sono negativi** per le imprese appartenenti alle classi di fatturato delle **micro e grandi imprese**, mentre si registrano **valori positivi per le piccole e medie imprese**.

TASSO DI CRESCITA FATTURATO	
<2M	-6%
2-10M	6%
10-50M	5%
>50M	-28%

Descrizione del campione

Evoluzione degli indici di redditività

- Il rapporto tra **utile netto e capitale proprio** (ROE) esprime la redditività del capitale in termini di utile netto. Esso è utilizzato per mostrare l'economicità complessiva della gestione dell'esercizio considerato.
- Come mostra in maniera evidente la tabella, il distretto della nautica ha risentito in maniera evidente di una forte crisi del settore. Le imprese che hanno maggiormente risentito sul piano della redditività complessiva sono le imprese di micro dimensioni e quelle di grandi dimensioni.

ROE			
	2010	2011	2012
<2M	-17,32%	-28,77%	-15,06%
2-10M	10,23%	-15,41%	10,68%
10-50M	15,44%	5,71%	6,77%
>50M	-51,99%	-	-45,77%

Descrizione del campione

Indicatori di redditività: EBITDA Margin e Profit Margin

- L' **EBITDA margin**, il rapporto tra EBITDA e fatturato, indica l'incidenza percentuale del margine operativo lordo del fatturato. Misura il grado di redditività operativa dell'azienda.
- L'andamento del **Profit margin**, il rapporto tra utile netto e fatturato, è negativo per tutte le imprese del nostro campione. Si registrano valori negativi nel triennio osservato per tutte le categorie di imprese osservate.

EBITDA MARGIN			
	2010	2011	2012
<2M	3,90%	4,20%	9,49%
2-10M	8,50%	-1,05%	4,53%
10-50M	9,56%	9,58%	9,79%
>50M	4,49%	5,22%	-20,95%

PROFIT MARGIN			
	2010	2011	2012
<2M	-2,86%	-9,61%	-2,19%
2-10M	0,85%	-12,83%	0,48%
10-50M	1,28%	0,72%	1,08%
>50M	-13,07%	-	-28,93%



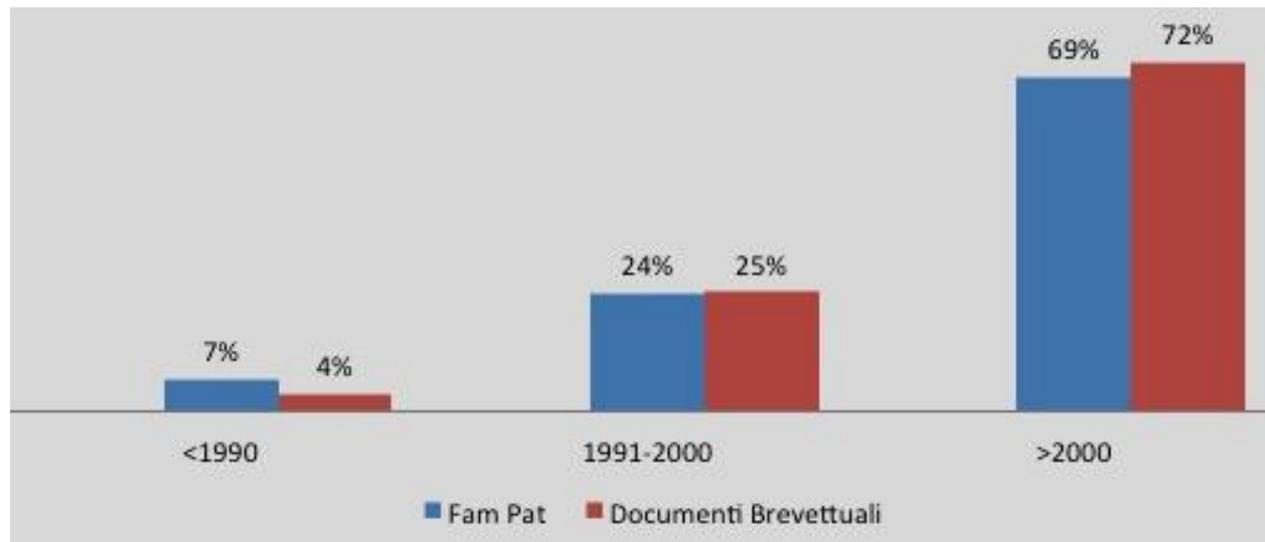
ANALISI DELLA BREVETTAZIONE NEL DISTRETTO DELLA NAUTICA

- Per l'identificazione dei brevetti depositati dalle imprese del distretto della nautica di Ravenna e Forlì-Cesena si è utilizzata la **banca dati Questel-Orbit**.
- La ricerca è stata effettuata inserendo la ragione sociale dell'impresa (e sue variazioni) nel **campo «Titolare» (Applicant)** del brevetto. Si sono quindi individuati i documenti brevettuali associati ad ogni impresa e le relative famiglie brevettuali.
- I lucidi successivi riportano conteggi basati sulle **domande** di brevetto
- I brevetti sono poi stati ulteriormente distinti tra **brevetti italiani** (a cui non è seguita un'estensione all'estero) e **brevetti internazionali**.
- Un'ulteriore distinzione, nelle analisi, è stata fatta rispetto all'**anno di deposito** della domanda di brevetto. Nelle analisi relative alle performance aziendali, si sono distinti brevetti depositati negli ultimi 5, 10 e 20 anni, per tenere conto del grado di obsolescenza dei brevetti stessi.

- La costruzione di misure di portafoglio brevettuale aziendale necessitano di precisi accorgimenti al fine di focalizzare l'analisi sul numero di **invenzioni**, piuttosto che sul numero di **documenti** connessi ad esse.
- Per tale motivo si è deciso di operare in termini di «**famiglie di brevetti**» (**patent family**). Una famiglia di brevetti è un insieme di brevetti ottenuti in vari paesi per proteggere una singola invenzione (una prima domanda in un paese - la priorità - è poi estesa ad altri uffici). Un brevetto della famiglia riguarda la stessa invenzione pubblicata da un comune inventore e brevettata in più di un paese.
- Si sono anche individuati i diversi documenti brevettuali riconducibili alla stessa famiglia (per misurare il cosiddetto «**family size**»)

Evoluzione temporale della brevettazione nel distretto

- Il numero totale di **famiglie di brevetti** individuate per il campione di imprese del distretto della nautica è di **45 famiglie di brevetti (corrispondenti a 62 documenti brevettuali)**. Si rileva dunque un'attività brevettuale molto limitata nel distretto.
- Il 69% dei brevetti è stato registrato dopo il 2000.
- Negli ultimi anni si evidenzia, invece, una bassa attenzione alla brevettazione. Dal 2005, sono stati brevettati solo il 20% dei brevetti totali individuati.



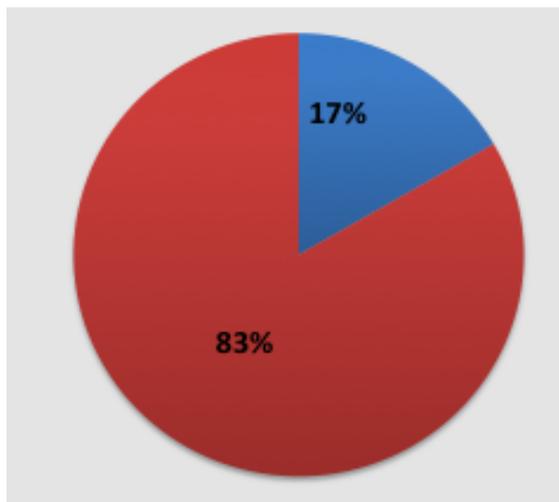
Distribuzione dei brevetti per classi tecnologiche

- La brevettazione è concentrata prevalentemente nella classe **IPC B63B**, riguardante le navi e altri tipi di imbarcazioni, attività principale di tale distretto.
- Le altre categorie riguardano tecnologie e strumentazioni legate alle navi e altre imbarcazioni, come attrezzature di salvataggio o di ricerca sotto acqua.

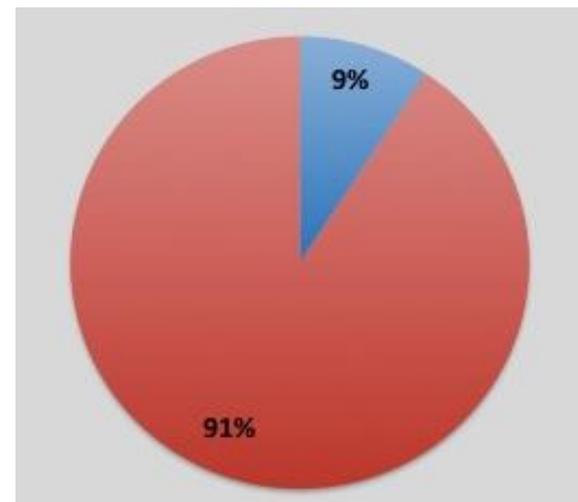
IPC Code	Categoria IPC	% Brevetti
B63B	SHIPS OR OTHER WATERBORNE VESSELS; EQUIPMENT FOR SHIPPING	54%
B63C	LAUNCHING, HAULING-OUT, OR DRY-DOCKING OF VESSELS; LIFE-SAVING IN WATER; EQUIPMENT FOR DWELLING OR WORKING UNDER WATER; MEANS FOR SALVAGING OR SEARCHING FOR UNDERWATER OBJECTS	13%
B63H	MARINE PROPULSION OR STEERING	4%
B63J	AUXILIARIES ON VESSELS	4%

La propensione alla brevettazione nel distretto

- Tra le **53 aziende** del campione, **solo il 17% ha depositato almeno un brevetto**. Se si considerano i soli brevetti depositati su scala internazionale, la percentuale scende al 9%.
- La **propensione alla brevettazione risulta quindi essere marginale** in questo distretto, in linea con i risultati di studi precedenti (CCIAA FC, 2006). Il distretto si caratterizza più come utilizzatore che come generatore di nuove innovazioni tecnologiche.



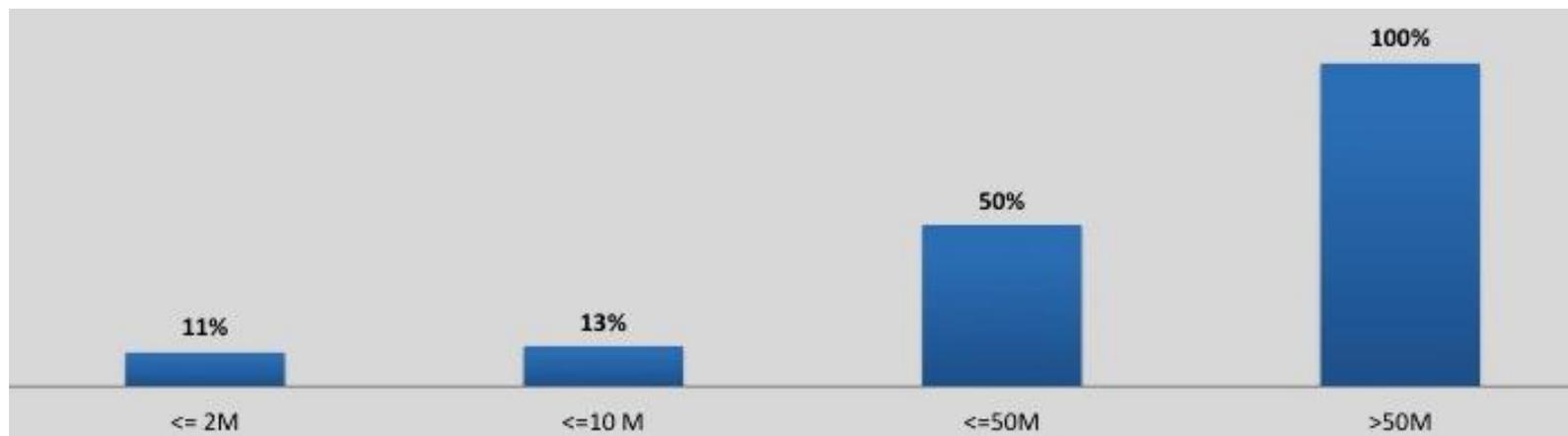
■ Aziende con almeno un Brevetto
■ Aziende prive di Brevetto



■ Aziende con brevetto INT
■ Aziende prive di brevetto INT

La propensione alla brevettazione: differenze per classi di fatturato

- La propensione alla brevettazione varia in modo significativo a seconda delle **dimensioni aziendali**.
- La probabilità di avere registrato un brevetto è più alta tra le imprese di medie e grandi dimensioni (100% e 50% rispettivamente).
- La propensione alla brevettazione è **quasi completamente assente** tra le piccole (13%) e le micro imprese (11%).



■ Aziende con brevetti per classe di fatturato

Analisi del portafoglio brevetti (1)

- Il grafico successivo descrive le dimensioni medie del portafoglio brevetti nel distretto, misurato in termini di famiglie e di documenti brevettuali.
- Il valore medio del portafoglio per le imprese del distretto è di **4,4 famiglie (6 documenti)**. Questi valori rispecchiano il limitato ricorso all'utilizzo dei brevetti come strumento di protezione dell'innovazione.
- Non si notano differenze marcate tra le diverse classi di fatturato come dimensioni del portafoglio brevetti. Il **numero medio di famiglie** di brevetti in portafoglio è più alto per le medie imprese.
- Il valore medio del Family Size è molto basso e simile tra le diverse classi di impresa, a conferma di un'attitudine alla brevettazione per lo più limitata al contesto italiano e di un **basso orientamento alla protezione su scala internazionale**.

Analisi del portafoglio brevetti (2)

- La tabella riporta il valore **medio del numero di famiglie di brevetti** e di documenti brevettuali in portafoglio per classe di fatturato.
- Per costruire il portafoglio brevetti abbiamo considerato solo i brevetti con anno di **priorità successivo al 2000**.
- Riporta inoltre il “Family size”, una misura del grado di estensione della famiglia di brevetti (numero di documenti per famiglia).

	Numero medio Famiglie Brevetti Per Impresa	Numero Medio Documenti Brevettuali Per Impresa	Family Size Medio per Impresa
<2M	5,00	6,00	1,20
2-10M	1,00	2,00	2,00
10-50M	5,67	8,33	1,47
>50M	3,00	3,00	1,00



ANALISI DELLA REGISTRAZIONE DI MARCHI NEL DISTRETTO DELLA NAUTICA

Il marchio è un **segno che permette di distinguere i prodotti o i servizi**, realizzati o distribuiti da un'impresa da quelli delle altre aziende e fornisce, agli occhi del cliente, garanzie di qualità e affidabilità.

I marchi indagati nello studio sono:

- **Marchi Italiani** registrati attraverso l'UIBM con validità sul territorio italiano
- **Marchi Comunitari** con validità su tutto il territorio dell'Unione Europea
- **Marchi Internazionali** regolamentati da due normative, Accordo di Madrid e Protocollo di Madrid.

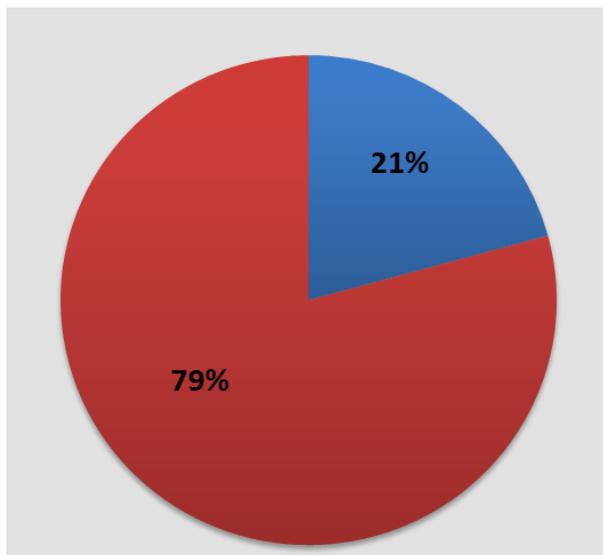
Le fonti dei dati per gli indicatori dei marchi registrati

- Per l'identificazione dei marchi assegnati alle imprese del distretto della nautica si sono utilizzate le seguenti banche dati:
 - La banca dati dell' **UIBM (Ufficio Italiano Brevetti e Marchi)** per le registrazioni di marchi italiani.
 - La banca dati dell'**UAMI (Ufficio per l'Armonizzazione del Mercato Interno)**, contenente informazioni sui marchi comunitari.
 - La banca dati **ROMARIN** del **WIPO (World Intellectual Property Organization)**, contenente informazioni su tutti i marchi internazionali (Protocollo di Madrid e Accordo di Madrid)

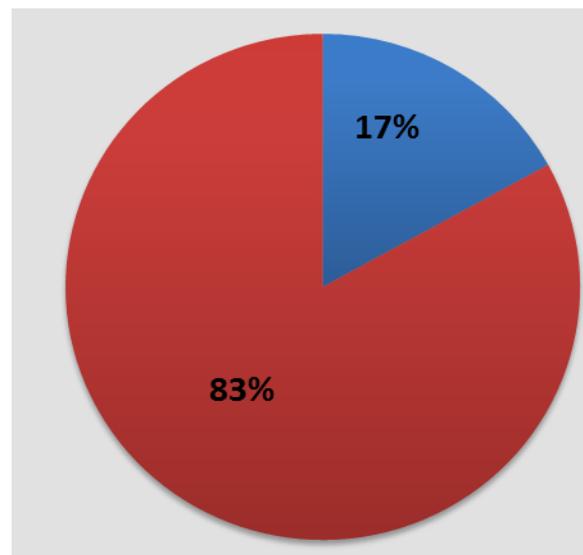
- La ricerca è stata effettuata inserendo la ragione sociale dell'impresa (e sue variazioni) nel **campo «Titolare»** del marchio. Si sono quindi individuati i depositi di marchi associati ad ogni impresa.

La propensione a registrare marchi nel distretto della nautica

- Tra le **53 aziende** del campione, il **21% ha depositato almeno un marchio**.
- Se si considerano i soli **marchi** depositati su scala internazionale, la percentuale scende al **17%**.
- Il distretto presenta pertanto una maggiore attitudine al ricorso al marchio come **strumento di protezione del brand**, piuttosto che al brevetto come strumento di protezione dell'innovazione tecnologica.



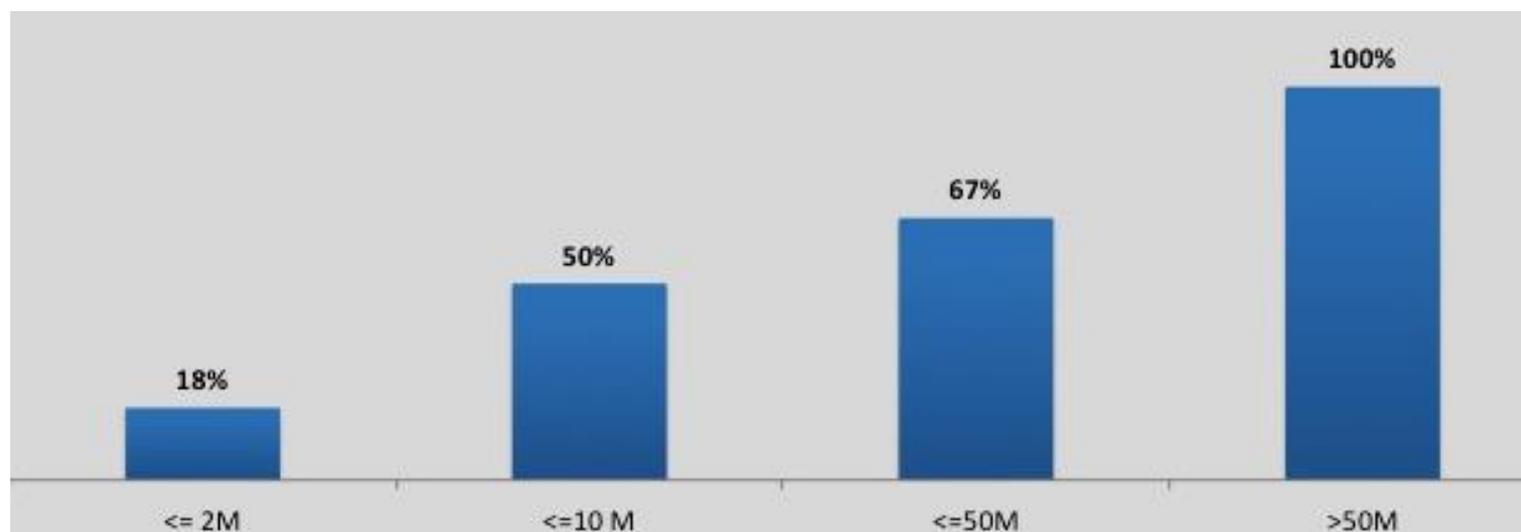
■ Aziende con marchio UIBM
■ Aziende prive di marchi UIBM



■ Aziende con marchio INT
■ Aziende prive di marchi INT

La propensione a registrare marchi nel distretto

- La figura riporta come varia la probabilità di detenere un marchio registrato tra micro, piccole, medie e grandi imprese. La propensione a registrare dei marchi varia in modo significativo a seconda delle **dimensioni aziendali**
- La probabilità di avere registrato un marchio è elevata tra le imprese di medie e grandi dimensioni (60% e 50% rispettivamente).
- La propensione a registrare un marchio è invece molto bassa per le micro e piccole imprese.



■ Aziende con marchi per classe di fatturato

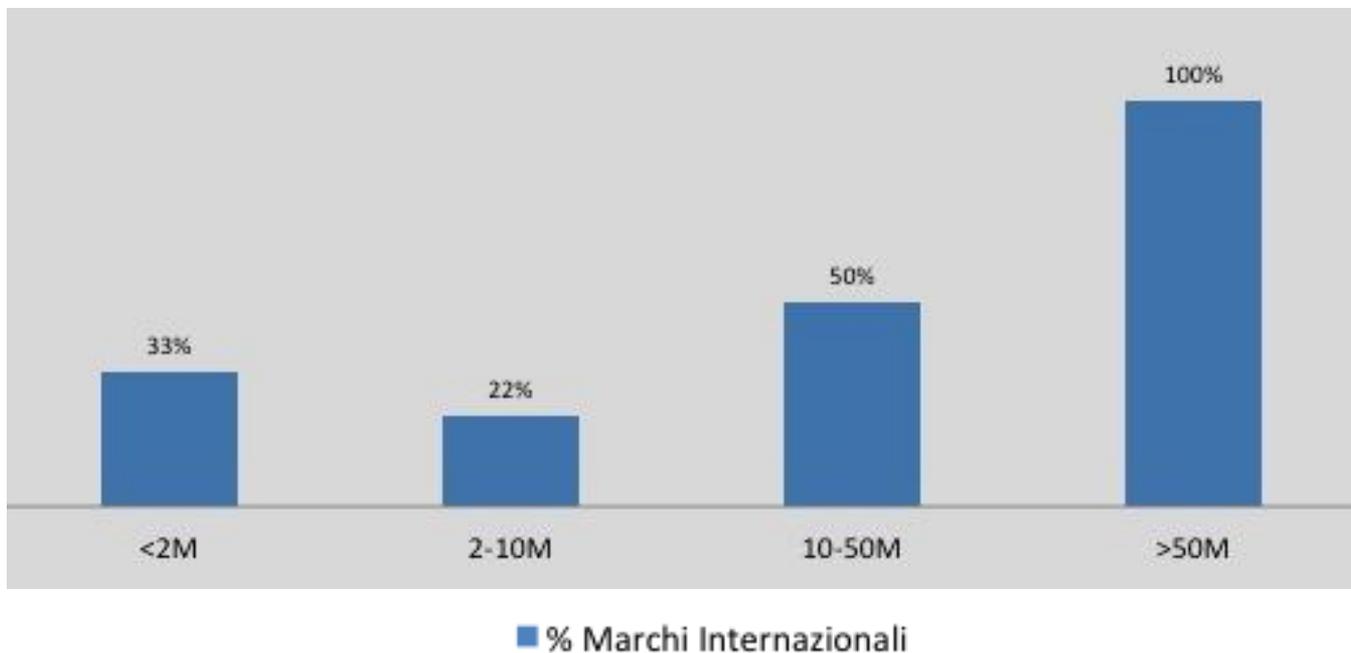
Distribuzione dei marchi per classi di prodotto/servizio

- I marchi sono classificati prevalentemente nella **classe di Nizza 12** (50% dei marchi del distretto), riguardante i veicoli e gli apparecchi di locomozione terrestre, aerea e nautica.
- Le altre categorie riguardano prodotti e tecnologie collaterali, come strumenti di misurazione (Classe 9), servizi per di installazione e manutenzione (Classe 37) ed infine macchine e motori correlati al settore nautico (Classe 7).

Nice Classification	Descrizione	%
12	Vehicles; apparatus for locomotion by land, air or water	50,0%
9	Scientific, nautical, surveying, photographic, cinematographic, optical, weighing, measuring, signalling, checking (supervision), life-saving and teaching apparatus and instruments	14,3%
37	Building construction; repair; installation services	10,71%
7	Machines and machine tools; motors and engines (except for land vehicles); machine coupling and transmission components (except for land vehicles); agricultural implements other than hand-operated; incubators for eggs.	7,14%

Grado di internazionalizzazione del portafoglio marchi nel distretto

- Il grafico riporta la percentuale di marchi registrati in portafoglio che presentano una estensione internazionale, per le imprese dotate di marchi. Suggerisce la variazione del grado di internazionalizzazione delle registrazioni di marchi a seconda delle **dimensioni aziendali**.
- Le **grandi imprese** hanno una **elevata propensione a registrare i marchi su scala internazionale** (100% dei marchi sono internazionali).
- Le piccole e medie imprese viceversa evidenziano un **minore orientamento alla protezione dei marchi su scala internazionale**. Meno di un terzo del loro portafoglio marchi ha infatti estensione internazionale.





**ANALISI DELLA RELAZIONE TRA
ASSET INTANGIBILI E
PERFORMANCE ECONOMICHE**

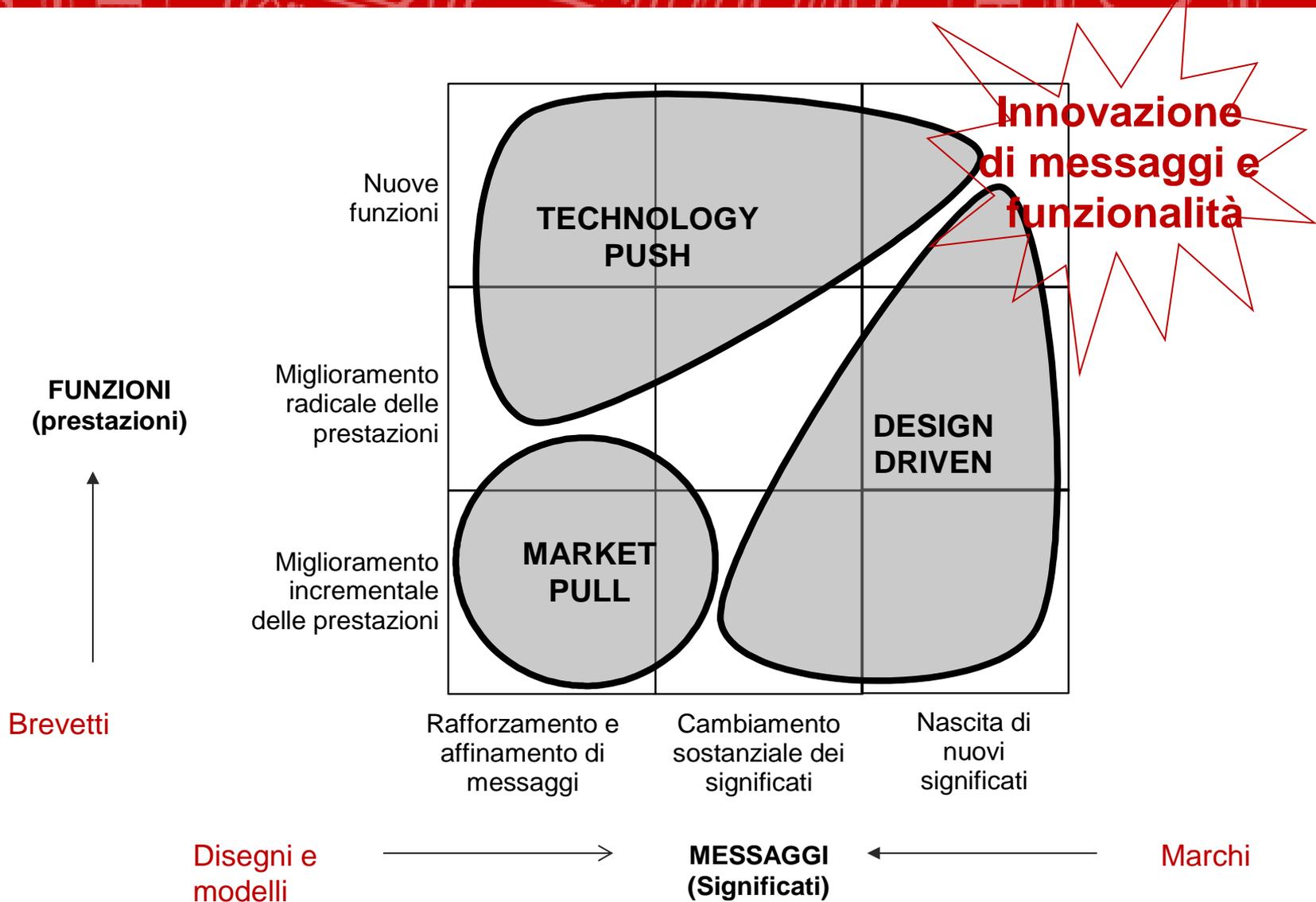
Obiettivi delle analisi

- L'obiettivo di queste analisi è di valutare le **relazioni esistenti tra performance economiche e possesso di brevetti e marchi** all'interno del distretto della nautica. Per valutare la performance economica delle imprese sono stati valutati alcuni indici di redditività:
 - **Tasso di crescita del fatturato**
 - **EBITDA Margin**
 - **Profit Margin**
- Per tenere conto del ritardo con cui lo sfruttamento di brevetti/marchi può avere ricadute sulle performance economiche, le misure dei brevetti/marchi si riferiscono allo stock di brevetti/marchi depositati dalle imprese nel periodo 2000/2009, mentre le **performance economico/finanziarie** si riferiscono al **triennio 2010-2012**.
- Il campione di partenza per queste analisi è costituito dalle **44 imprese** del distretto per cui erano disponibili informazioni economico-finanziarie su AIDA/Telemaco. Il campione è stato poi depurato dalla presenza di outliers.

Sfruttare le sinergie tra asset intangibili diversi

- Un secondo obiettivo delle analisi riportate di seguito è capire se esistano degli **effetti sinergici** (o effetti di **complementarietà**) nell'utilizzo congiunto di forme diverse di proprietà intellettuale.
- Diversi studi recenti riportano infatti che imprese abili di **innovare** congiuntamente sul fronte delle **tecnologie/funzionalità**, e sul fronte dei **messaggi/significati** veicolati al mercato (attraverso il design o la comunicazione) siano maggiormente in grado di costruire un vantaggio competitivo durevole (Verganti, 2005; Munari e Santoni, 2011).
- Le analisi si propongono quindi di mappare l'**utilizzo congiunto di asset intangibili** tra le imprese del distretto del packaging (brevetti + marchi registrati), e capire la sua relazione con le variabili di performance.

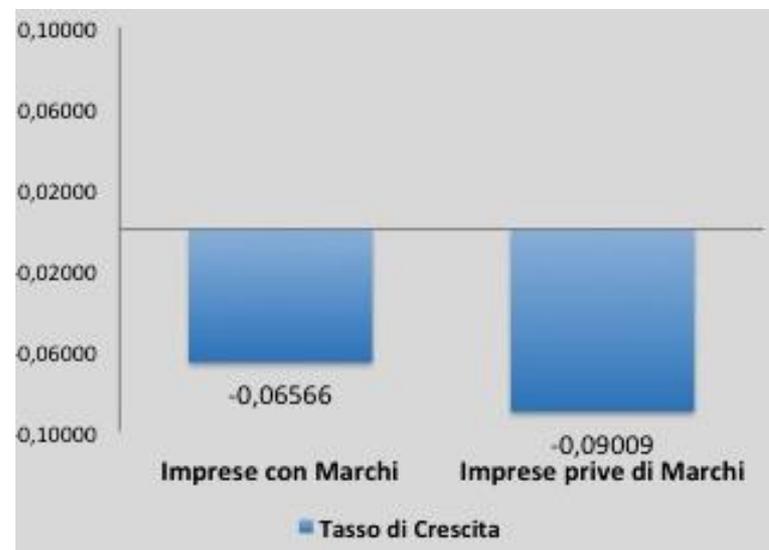
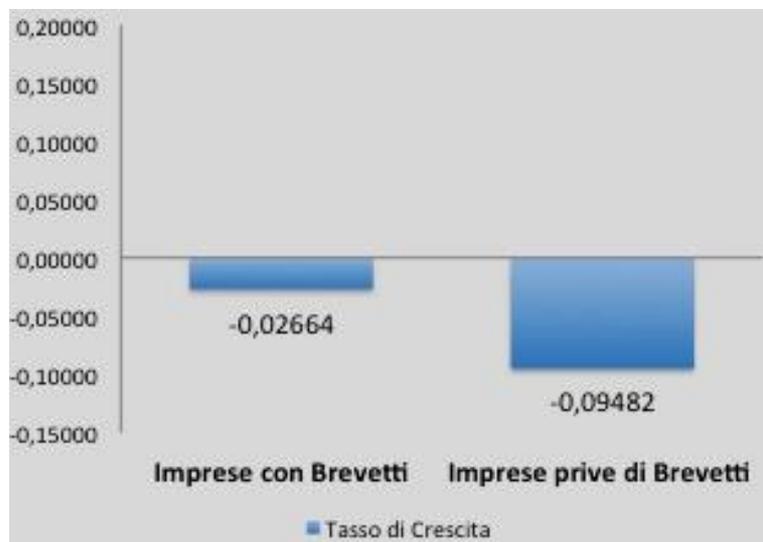
Innovazione di funzioni e di significati: verso l'innovazione simbolica



Comparazione tassi di crescita fatturato

Imprese con e senza brevetti/marchi

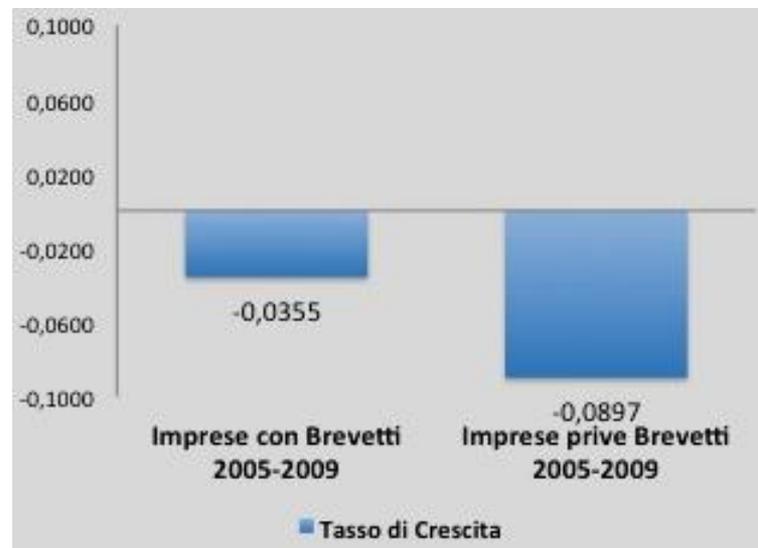
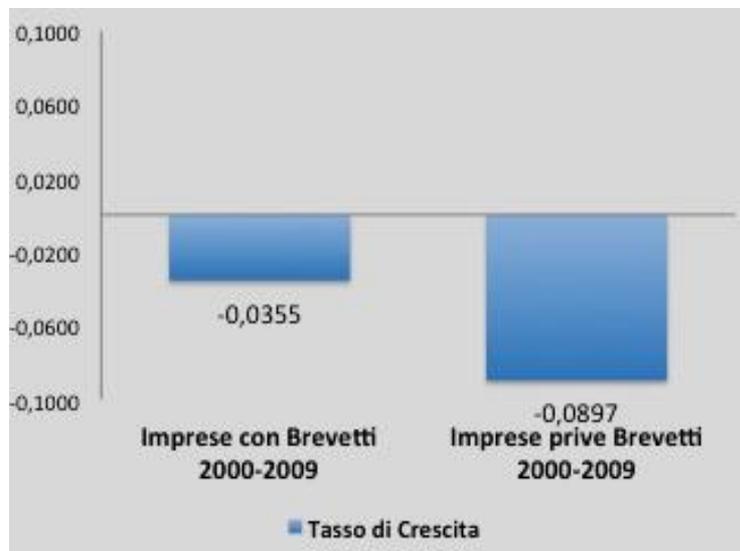
- Le figure sottostanti riportano una **comparazione** nei tassi di crescita del fatturato nel periodo 2010-2012 tra il campione di imprese del distretto dotate di **brevetti** (marchi) e il campione di imprese **senza brevetti** (marchi).
- I tassi di crescita del fatturato per i due campioni nel periodo considerato sono comunque negativi. Le **imprese che possiedono almeno un brevetto** presentano comunque **risultati meno negativi** rispetto alle imprese che non possiedono brevetti (**-2,66% di calo del fatturato rispetto a -9,4%**).
- Risultati analoghi si osservano per le imprese dotate di almeno un marchio, che presentano un calo del -6,5% del fatturato nel periodo, a fronte di un calo del 9% per le imprese senza marchi.



Comparazione tassi di crescita del fatturato

Imprese con e senza brevetti

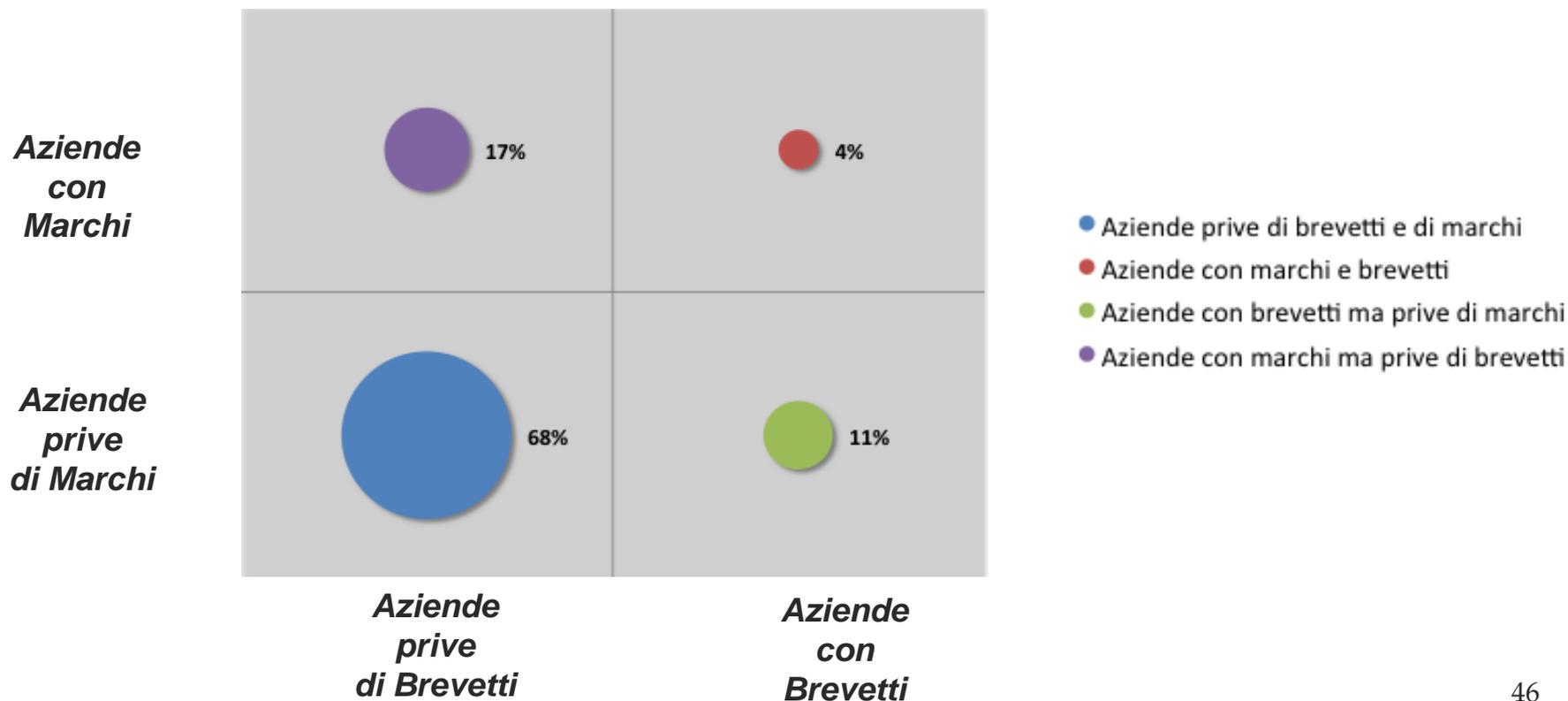
- Nei grafici sottostanti si effettua la comparazione considerando solo lo stock di **brevetti depositati nel periodo 2000-2009**, o nel periodo **2005-2009**, e il tasso di crescita del fatturato nel triennio successivo.
- I tassi di crescita delle imprese restano del tutto invariati, in quanto non variano le imprese con brevetti nei due periodi temporali.
- La variazione del fatturato **mantiene un andamento negativo**, risulta confermato il risultato che vede le imprese con brevetti con performance meno negative rispetto al campione di imprese senza brevetti.



L'uso congiunto di brevetti e marchi registrati

Distribuzione delle imprese del distretto

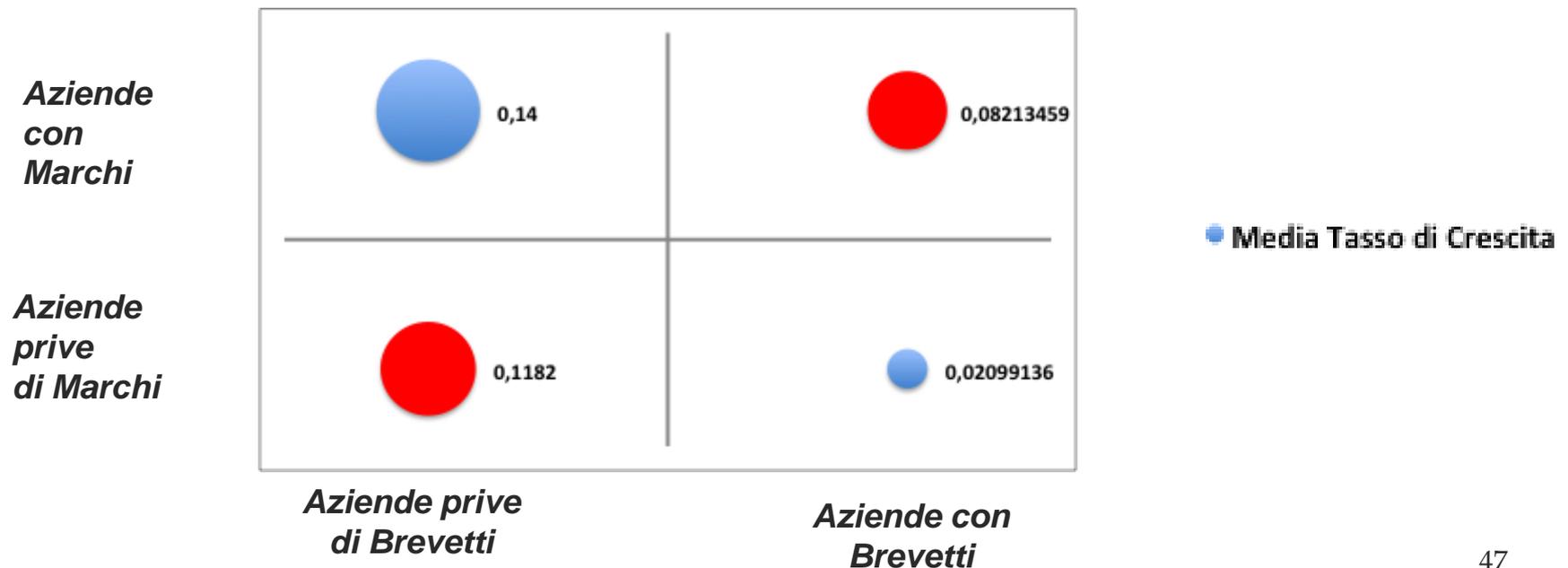
- Le aziende che possiedono sia marchi registrati che brevetti nel distretto, posizionate nel quadrante in alto a destra, sono solo il **4% del campione**.
- Questo valore conferma la **scarsa attitudine alla registrazione di marchi e brevetti** all'interno del distretto: il **68%** del campione totale è privo di questi strumenti di tutela della proprietà industriale.



Analisi tasso di crescita del fatturato

Imprese con Brevetti e Marchi vs. altre

- La matrice illustra il tasso di crescita medio del fatturato nel triennio 2010-12 nei diversi gruppi di imprese, a seconda della **strategia utilizzata per la tutela della proprietà industriale**.
- Le imprese che possiedono **solo dei marchi** mostrano dei tassi di crescita positiva (in blu), così come quelle imprese che possiedono **solo dei brevetti**.
- Per le imprese con marchi e brevetti, come per quelle imprese senza marchi e brevetti, i tassi di crescita sono negativi e sono evidenziati in rosso.



Sintesi dei risultati

- Le analisi illustrano come le imprese del distretto della nautica con **brevetti (marchi)** abbiano registrato un **calo del fatturato** nel periodo considerato, anche se **meno marcato** rispetto a quello registrato dal campione di imprese prive di brevetti (marchi).
- I risultati **non evidenziano comunque l'esistenza di una chiara correlazione** tra utilizzo dei titoli di proprietà industriale e performance economiche all'interno del distretto.
- Questo risultato si può interpretare come conseguenza di una configurazione di settore in **fase di maturità** e di un **profilo di imprese utilizzatrici di tecnologie**, piuttosto che generatrici di innovazione tecnologica.
- Si evidenzia comunque una **limitata capacità di sfruttare pienamente gli asset intangibili** in chiave di creazione di valore economico.



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sintesi dei risultati e implicazioni

- Dalle analisi emerge una **limitata propensione alla tutela dell'innovazione e della creatività attraverso brevetti e marchi** all'interno del distretto della nautica, se confrontato ad altri distretti regionali.
 - **Solo il 17%** delle aziende nel distretto possiede **almeno un brevetto**.
 - La percentuale delle imprese con almeno un marchio registrato nel distretto è invece leggermente più alta, pari al **22%** circa delle aziende.
- **La propensione è particolarmente debole sul lato della brevettazione**, più intensa sul lato della registrazione di marchi. La generazione e la tutela di nuove innovazioni a contenuto tecnologico rappresentano quindi aree critiche di attenzione per il distretto.
- Una sfida per il distretto è dunque quella di riuscire ad **accrescere il contenuto tecnologico innovativo** dei propri prodotti e servizi, riuscendo allo stesso tempo a rafforzare il proprio patrimonio di simboli, storie e messaggi e gli spazi di differenziazione.
- Dalla lettura dei dati di brevetti e marchi, tale **sfida sembra accomunare tutte le tipologie di imprese** presenti nel distretto, dalle micro alle grandi imprese.

Sintesi dei risultati e implicazioni

- **Il ritardo sul lato della registrazione di brevetti/marchi** all'interno del distretto è particolarmente significativo se si guarda ai **depositi su scala internazionale**. Il focus della protezione rimane ancora in buona parte limitato al contesto italiano. Il risultato è sorprendente vista la forte propensione all'export del distretto e l'orientamento al mercato del lusso per molte imprese del distretto.
- La sfida di **accrescere consapevolezza e competenza** sull'importanza di generare, difendere e valorizzare gli asset intangibili appare quindi particolarmente pronunciata in questo contesto.
- Dalle analisi **non emerge una chiara correlazione tra portafoglio IP e performance** in questo distretto. Le imprese che possiedono brevetti o marchi presentano in media un calo di fatturato nel periodo osservato, che si mantiene comunque meno significativo rispetto alle imprese prive di strumenti di tutela degli asset intangibili.

Sintesi dei risultati e implicazioni

- L'assenza di una chiara relazione è indice di un rapporto che non è automatico tra IP e valore economico, in particolare in settori a media intensità di innovazione (def. OECD). La creazione di un ritorno economico dal possesso di titoli di proprietà industriale richiede la **capacità di allineare il portafoglio alle strategie aziendali** e di dotarsi di **risorse e competenze adeguate** sul lato della valorizzazione/sfruttamento.
- Richiede inoltre la capacità di individuare la modalità di valorizzazione più adeguata per le esigenze aziendali, tra:
 - **valorizzazione interna** (rafforzare un vantaggio di differenziazione o di leadership di costo; utilizzare come azione deterrente/barriera legali rispetto ad imitazioni; avvantaggiarsi di un effetto reputazionale),
 - **valorizzazione esterna** (attivazione di accordi di licenza o cessione)
 - **leva per accesso ai finanziamenti esterni** (credito bancario, fondi di VC, incentivi pubblici)

Sintesi dei risultati e implicazioni

- I servizi predisposti dai **progetti MISE Unioncamere** rappresentano una forma di supporto per aiutare le imprese, in particolare le micro e le piccole imprese, a comprendere meglio le modalità di valorizzazione del proprio portafoglio tecnologico e di asset intangibili.
- Alla luce dei risultati evidenziati da questo studio, tali servizi possono risultare un utile supporto per migliorare le capacità di sfruttamento degli asset intangibili in una logica di **accesso al credito e di sviluppo di impresa**.
- Possono inoltre aiutare le imprese a comprendere meglio il **valore degli asset** in portafoglio, per ottimizzarne l'efficacia e ridurre i costi di gestione.